



Associazione
AMICI DEL MUSEO

PALAZZO STURM

Palazzo Sturm è un **edificio storico** di Bassano del Grappa che ospita dal 1992 il **Museo della Ceramica** (recentemente intitolato al Marchese Giuseppe Roi, che ha permesso al Museo di allargare la preziosa collezione con la donazione di oltre 500 pezzi pregiati) e dal settembre 2007 anche il **Museo della stampa Remondini**.

Costruito alla **metà del XVIII** sulla sponda sinistra del fiume Brenta, inglobando un nucleo preesistente di edifici del XV secolo, palazzo Sturm fu **commissionato da Vincenzo Ferrari** (industriale e mercante di sete) a un giovane architetto dilettante, l'abate **Daniello Bernardi**. La proprietà nell'Ottocento passò alla famiglia Vanzo Mercante e dal 1943 al Comune di Bassano, per lascito del barone Giovanni Battista Sturm von Hirschfeld.

L'edificio si compone di una **settantina di vani** distribuiti su **sette livelli**. I piani più bassi, dai quali si accedeva direttamente al fiume, ospitavano le botteghe ed i laboratori per la produzione serica e gli alloggi della servitù, i piani superiori la residenza padronale con un maestoso ingresso e alcune sale di rappresentanza, decorate con stucchi ed affreschi.

Nell'insieme, il piano nobile del palazzo costituisce **"il più raffinato complesso di gusto rococò di tutta la città"**. Nel corso dell'Ottocento subì alcune modifiche architettoniche ed ampliamenti, tra i quali la sopraelevazione del corpo di fabbrica e il raccordo del nuovo tetto con il coronamento della loggia-belvedere, originariamente aperta su tre lati.

Palazzo Sturm, due musei, un palazzo.

Attualmente sede del Museo della Ceramica Giuseppe Roi e del Museo della Stampa Remondini, il palazzo fu edificato verso la metà del XVIII secolo dall'architetto abate Daniello Bernardi su commissione di Vincenzo Ferrari, importante industriale e commerciante di sete dell'epoca.

L'edificio venne costruito incorporando un tratto di mura, una torre e un nucleo di edifici preesistenti del XV secolo. L'imponente palazzo conta oltre settanta stanze distribuite su sette livelli, i piani superiori costituivano la residenza padronale e vi si accedeva tramite un'imponente scala, mentre quelli inferiori ospitavano i laboratori e le botteghe per la produzione della seta e gli alloggi per la servitù. Le stanze di rappresentanza sono state elegantemente decorate con stucchi e affreschi dal pittore Veneto Giorgio Anselmi nel 1760. Il piano nobile, nel suo insieme, costituisce un raffinato esempio di stile rococò, con le sue pareti ricoperte da pannelli di legno e decorate con incisioni, intagli e dipinti a tempera.

Dal Belvedere si può ammirare il bellissimo panorama sul fiume Brenta e Ponte Vecchio. Il palazzo oggi ospita una grande collezione di ceramiche antiche oltre alle tipografie e calcografie della celebre famiglia di imprenditori grafici.